

Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 26-4071

Art. 2 comma 2, lett. L) l.r. 13/2014. Indicazioni regionali al consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta (anno 2016).

A relazione dell'Assessore Saitta:

L'art. 2, comma 2, lett. l), l.r. Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13, (“Nuove modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 25 luglio 2005, n. 11”), emanata in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 (“Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministro della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183”), prevede che la Giunta regionale formuli annualmente indicazioni al consiglio di amministrazione dell'Istituto al fine di assegnare gli obiettivi al direttore generale, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla legge regionale citata.

In considerazione degli indirizzi della programmazione regionale relativi alle linee di sviluppo dell'attività dell'Istituto, – acquisita l'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta (come da documentazione agli atti del Settore Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del SSR) - si propone di formulare al consiglio di amministrazione dell'Istituto le seguenti indicazioni, in base alle quali il consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale per l'anno 2016:

- 1) supportare, per la rendicontazione dei LEA, la validazione regionale dei dati caricati dall'IZS sul sistema informativo nazionale NSIS. In particolare, si richiede il monitoraggio quadrimestrale del flusso dati relativo alle attività di analisi caricate a sistema, con particolare riferimento al numero dei campioni analizzati, alle tipologie di analisi e alle matrici esaminate, compresi gli eventuali codici di errore restituiti dal sistema nazionale per anomalie nel campionamento, nell'analisi o nella rendicontazione informatica e alla loro risoluzione;
- 2) segnalare preventivamente all'Autorità Competente regionale i cambiamenti relativi alle metodiche analitiche impiegate, le motivazioni del cambiamento e le modalità di refertazione delle analisi condotte con nuovi metodi di indagine. Tutto questo al fine di informare tempestivamente le Autorità Competenti locali e gli Organi di Controllo per la lettura dei referti e per le azioni amministrative o penali correlate;
- 3) definire un protocollo interno per la comunicazione dei risultati analitici su campioni ufficiali inviati dalle AC locali e dagli Organi di Controllo ed un sistema di garanzie di tutela e riservatezza degli esiti rivolto ad impedire la diffusione a mezzo stampa di informazioni riservate relative a procedimenti amministrativi o penali non conclusi;
- 4) definire una proposta di regolamentazione dell'offerta di prestazioni ad organizzazioni non appartenenti al Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto delle condizioni previste dall'art 16 dell'accordo allegato alla Legge regionale 13 del 6 ottobre 2014;
- 5) fornire supporto alla Regione Valle d'Aosta per la redazione del proprio piano regionale integrato sulla sicurezza alimentare relativo all'anno 2017 secondo la logica ed i contenuti del piano nazionale integrato 2015/2018;
- 6) effettuare una valutazione costo/beneficio delle prove analitiche che, sulla base della riorganizzazione dell'Ente che è in corso, potrebbero essere effettuate dalla SC Valle d'Aosta con annesso CERMAS dell'IZS, al fine di ridurre i tempi di rilascio dei rapporti di prova e di fornire al territorio servizi a km 0;

7) fornire supporto alla Regione Valle d'Aosta per lo sviluppo, in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, di un protocollo diagnostico che preveda l'utilizzo del latte di massa nella sorveglianza sanitaria per l' IBR nelle aziende bovine indenni della Regione;

8) potenziamento della capacità di laboratorio: miglioramento dei tempi di risposta sulle analisi per gli alimenti, materiali a contatto e mangimi secondo un piano organico condiviso con Regione Liguria che traguardi in prima battuta la riduzione dei tempi di risposta sopra i 60 giorni, attraverso anche un miglior coordinamento dell'IZS con i laboratori ufficiali di rete per le analisi in subappalto. Si rende inoltre necessario che venga concordato entro il 30.9.2016 con la Regione Liguria il piano di accreditamento 2017 delle nuove analisi per matrice, in relazione alle nuove esigenze derivanti anche dai nuovi piani di controllo comunitari/nazionali/regionali, al fine di assicurare la capacità di laboratorio prevista dal Reg. 882/2004/CE e da DGR 1652/2014. Di particolare interesse per la Liguria è l'ampliamento delle capacità diagnostiche accreditate sugli allergeni alimentari in relazione al progetto GAIA Liguria DGR 1136/2014, per il quale si richiede anche il 2016 il supporto e la piena partecipazione all' IZS anche per quanto riguarda gli adempimenti connessi a tale argomento previsti nel Piano regionale di prevenzione 2014-2018 (DGR 730/2015 e DGR 10/2016);

9) razionalizzazione e ottimizzazione del processo di acquisizione e gestione dei campioni di alimenti tramite l'ausilio di strumenti informatici: in prosecuzione dello studio di fattibilità effettuato nel 2015 dall'IZS sul progetto di verbale unico informatizzato dovrà essere realizzata dall'Istituto la fase attuativa per l'utilizzo in forma sperimentale da parte delle AASSLL liguri dei dispositivi tablets già in loro possesso, delle etichette QR-code, sistema CRM e firma grafometrica, nel processo di acquisizione, gestione e refertazione dei campioni conferiti dalle AASSLL stesse. In tale processo dovrà essere garantito il necessario coordinamento e supporto tecnico-informatico, anche con ARPAL, affinché il sistema possa essere efficacemente funzionale a supportare le AASSLL per tutti i campionamenti su alimenti e materiali a contatto.

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, sulla base della realizzazione degli obiettivi suddetti e del conseguimento dei risultati di gestione (elementi desunti dalla relazione annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo citato), il compenso spettante al direttore generale potrà essere integrato nella misura massima del venti per cento.

Tutto ciò premesso;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e s.m.i.;

visto il d.lgs. 28 giugno 2012, n. 106 e s.m.i.;

vista la legge regionale del Piemonte 6 ottobre 2014, n. 13;

preso atto delle indicazioni pervenute dalle Regioni Valle d'Aosta e Liguria con note rispettivamente del 20.4 e del 16.6 c.a.;

viste le indicazioni espresse dal Settore regionale Prevenzione e Veterinaria;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di formulare al consiglio di amministrazione dell'Istituto – ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. 1), l.r. n. 13/2014, - le seguenti indicazioni, in base alle quali il Consiglio stesso provvederà a fissare gli obiettivi del direttore generale per l'anno 2016:

- 1) supportare, per la rendicontazione dei LEA, la validazione regionale dei dati caricati dall'IZS sul sistema informativo nazionale NSIS. In particolare, si richiede il monitoraggio quadrimestrale del flusso dati relativo alle attività di analisi caricate a sistema, con particolare riferimento al numero dei campioni analizzati, alle tipologie di analisi e alle matrici esaminate, compresi gli eventuali codici di errore restituiti dal sistema nazionale per anomalie nel campionamento, nell'analisi o nella rendicontazione informatica e alla loro risoluzione;
- 2) segnalare preventivamente all'Autorità Competente regionale i cambiamenti relativi alle metodiche analitiche impiegate, le motivazioni del cambiamento e le modalità di refertazione delle analisi condotte con nuovi metodi di indagine. Tutto questo al fine di informare tempestivamente le Autorità Competenti locali e gli Organi di Controllo per la lettura dei referti e per le azioni amministrative o penali correlate;
- 3) definire un protocollo interno per la comunicazione dei risultati analitici su campioni ufficiali inviati dalle AC locali e dagli Organi di Controllo ed un sistema di garanzie di tutela e riservatezza degli esiti rivolto ad impedire la diffusione a mezzo stampa di informazioni riservate relative a procedimenti amministrativi o penali non conclusi;
- 4) definire una proposta di regolamentazione dell'offerta di prestazioni ad organizzazioni non appartenenti al Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto delle condizioni previste dall'art 16 dell'accordo allegato alla Legge regionale 13 del 6 ottobre 2014;
- 5) fornire supporto alla Regione Valle d'Aosta per la redazione del proprio piano regionale integrato sulla sicurezza alimentare relativo all'anno 2017 secondo la logica ed i contenuti del piano nazionale integrato 2015/2018;
- 6) effettuare una valutazione costo/beneficio delle prove analitiche che, sulla base della riorganizzazione dell'Ente che è in corso, potrebbero essere effettuate dalla SC Valle d'Aosta con annesso CERMAS dell'IZS, al fine di ridurre i tempi di rilascio dei rapporti di prova e di fornire al territorio servizi a km 0;
- 7) fornire supporto alla Regione Valle d'Aosta per lo sviluppo, in collaborazione con l'Università degli studi di Torino, di un protocollo diagnostico che preveda l'utilizzo del latte di massa nella sorveglianza sanitaria per l' IBR nelle aziende bovine indenni della Regione;
- 8) potenziare la capacità di laboratorio: miglioramento dei tempi di risposta sulle analisi per gli alimenti, materiali a contatto e mangimi secondo un piano organico condiviso con Regione Liguria che traguardi in prima battuta la riduzione dei tempi di risposta sopra i 60 giorni, attraverso anche un miglior coordinamento dell'IZS con i laboratori ufficiali di rete per le analisi in subappalto. Si rende inoltre necessario che venga concordato entro il 30.9.2016 con la Regione Liguria il piano di accreditamento 2017 delle nuove analisi per matrice, in relazione alle nuove esigenze derivanti anche dai nuovi piani di controllo comunitari/nazionali/regionali, al fine di assicurare la capacità di laboratorio prevista dal Reg. 882/2004/CE e da DGR 1652/2014. Di particolare interesse per la Liguria è l'ampliamento delle capacità diagnostiche accreditate sugli allergeni alimentari in relazione al progetto GAIA Liguria DGR 1136/2014, per il quale si richiede anche il 2016 il supporto e la piena partecipazione all' IZS anche per quanto riguarda gli adempimenti connessi a tale argomento previsti nel Piano regionale di prevenzione 2014-2018 (DGR 730/2015 e DGR 10/2016);
- 9) razionalizzare e ottimizzare il processo di acquisizione e gestione dei campioni di alimenti tramite l'ausilio di strumenti informatici: in prosecuzione dello studio di fattibilità effettuato nel 2015 dall'IZS sul progetto di verbale unico informatizzato dovrà essere realizzata dall'Istituto la fase attuativa per l'utilizzo in forma sperimentale da parte delle AASSLL liguri dei dispositivi tablets già in loro possesso, delle etichette QR-code, sistema CRM e firma grafometrica, nel processo di acquisizione, gestione e refertazione dei campioni conferiti dalle AASSLL stesse. In tale processo dovrà essere garantito il necessario coordinamento e supporto tecnico-informatico,

anche con ARPAL, affinché il sistema possa essere efficacemente funzionale a supportare le AASSLL per tutti i campionamenti su alimenti e materiali a contatto.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 7, dell'accordo interregionale allegato alla l.r. n. 13/2014, il compenso spettante al direttore generale potrà essere integrato, sulla base della realizzazione degli obiettivi assegnati e del conseguimento dei risultati di gestione, nella misura massima del venti per cento;

- di dare atto che, ai fini della suddetta integrazione, la realizzazione degli obiettivi assegnati ed il conseguimento dei risultati di gestione saranno desunti dalla relazione annuale sull'attività dell'Istituto, predisposta dal direttore generale ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. d), dell'accordo interregionale citato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)